

LINK: [http://www.diariodipordenone.it/pordenone/articolo/?nid=20170119\\_402037](http://www.diariodipordenone.it/pordenone/articolo/?nid=20170119_402037)

20 GENNAIO 2017 AGGIORNATO 04:30

ITALIA IN ENGLISH BIELLA TORINO UDINE GORIZIA TRIESTE PORDENONE

MARZO TV

DIARI DI PORDENONE

# Cronaca

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT CULTURA GUSTO

DAL 22 GENNAIO

## Nasce èStoria a Teatro 2017

Parte il progetto nato dalla collaborazione tra il Teatro Verdi di Pordenone e l'associazione culturale èStoria, 4 incontri di approfondimento sull'essere italiani. Momenti di incontro e confronto dedicati alla cultura e alla divulgazione

REDAZIONE PORDENONE | giovedì 19 gennaio 2017 - 08:24

commenti

Mi piace Condividi 5 Tweet G+ 0

TUTTO SU: Cultura Eventi Storia Teatro Gorizia Pordenone



Nasce èStoria a Teatro 2017 (© èStoria)

Stampa

**PORDENONE** - Dopo l'esperienza avviata nell'aprile nel 2016 con l'incontro sulla schiavitù di Massimo Fini, èStoria e il Teatro Verdi di Pordenone proseguono e intensificano una collaborazione mirata alla divulgazione culturale da proporre a un pubblico sempre più attento, desideroso e capace di misurarsi con temi profondi. Per rispondere a questa esigenza [il Teatro Verdi ed èStoria](#) hanno costruito un programma di quattro appuntamenti, sviluppati a partire dal titolo 'Essere italiani: forme, invenzioni e prospettive di un'identità', programma pensato in collegamento a "Italia mia" tema della tredicesima edizione di èStoria, Festival internazionale della Storia (Gorizia dal 26 al 28 maggio).

### 'Storia e identità d'Italia: una riflessione in cerca dei momenti cruciali nella costruzione dell'italianità'

Domenica 22 gennaio avrà luogo il primo appuntamento, un'analisi per rovesciare o motivare luoghi comuni e stereotipi attraverso la rilettura di grandi uomini, episodi significativi e tratti salienti della storia d'Italia. A conversare, Marcello Veneziani, Guido Crainz e Armando Torno. Secondo incontro domenica 26 febbraio: Stefano Bartezzaghi e Paolo Medeossi raccontano La lingua assediata. Componente imprescindibile di ogni comunità nazionale, la lingua s'intreccia a ogni aspetto della vita di un popolo, riflettendone le caratteristiche e ponendosi a sua volta come elemento dinamico della politica e della società. Dal latino agli anglicismi, un vasto affresco della lingua italiana e della sua evoluzione e quindi, inevitabilmente, della nostra.

### VIDEO IN PRIMO PIANO



### I laghi di Fusine coperti di ghiaccio visti dall'alto

Spettacolari riprese fatte da Luca Nardo con l'ausilio di un drone: la magia della montagna friulana innevata



### Alla scoperta delle opere di Mattotti a Villa Manin

Il fumettista e illustratore bresciano protagonista dell'esposizione '...



### Fondazione Crup: un cambio di nome per essere protagonisti dello sviluppo

Il presidente D'Agostini spiega le ragioni della nuova denominazione '...

### ULTIME NOTIZIE

Guarda tutte >

### I vini Fantinel al party inaugurale di Donald Trump

REDAZIONE PORDENONE

Il Rosè 'One&Only', prestigioso spumante della cantina friulana, sarà infatti uno dei vini in mescola all'esclusiv...



### Nasce èStoria a Teatro 2017

REDAZIONE PORDENONE

Parte il progetto nato dalla collaborazione tra il Teatro Verdi di Pordenone e l'associazione culturale èStoria, 4...



### Vito, prevenire rischio idrogeologico nel Pordenonese

REDAZIONE PORDENONE

7 milioni di euro al Consorzio bonifica Cellina Meduna per 24 interventi importanti per la manutenzione ordinaria e stra...



### Delitto di Tiezzo: dopo una notte di trattative, i carabinieri fanno irruzione

REDAZIONE PORDENONE

Corrado Rosset, 73enne, si era barricato in casa martedì pomeriggio dopo aver ucciso (questa l'ipotesi degli inves...



### 'Gli italiani al tempo della crisi'

Appuntamento dedicato all'economia quello di domenica 26 marzo, per interrogarsi sul reale impatto della crisi finanziaria iniziata nel 2008 senza limitarsi né al contesto italiano né all'ambito finanziario. Il profondo cambiamento in atto nel Belpaese è parte integrante di un più ampio contesto che, sullo scenario europeo, tocca i cruciali temi dell'economia e dell'integrazione, partendo dalle loro conseguenze sulla nostra vita quotidiana. Ne discutono Roberta Carlini e Valerio Castronovo con Piercarlo Fiumanò.

### 'L'Italia in scena'

Tutto dedicato allo spettacolo l'evento conclusivo di domenica 23 aprile. Nel carattere degli italiani non mancano elementi istrionici, dalla natura farsesca all'amore per il dramma, dall'arte di improvvisare al gesticolare per abitudine. Tali tratti hanno saputo però esprimere anche grandi risultati culturali nelle arti performative, contribuendo alla formazione di marcati stereotipi e processi identitari. Guidano questo viaggio nella storia del teatro Claudio Longhi e Paolo Di Paolo. *èStoria a Teatro*, alla sua prima edizione, chiama a raccolta gli appassionati di storia e i curiosi del presente per queste occasioni di approfondimento sull'essere italiani. Sarà un momento di incontro e confronto dedicato alla cultura e alla divulgazione.

Tutti gli appuntamenti avranno luogo alle 11 e saranno a ingresso libero.

Mi piace Condividi 5 Tweet G+1 0

Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook

Mi piace Condividi Piace a 7,6 mila persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Per essere aggiornato sulle notizie del *Diario di Pordenone*, clicca sulla nostra Homepage

#### AGGIUNGI UN COMMENTO

#### TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

##### Cronaca nel Diario di Pordenone

[Guarda tutte »](#)

- Vito, prevenire rischio idrogeologico nel Pordenonese
- Delitto di Tiezzo: dopo una notte di trattative, i carabinieri fanno irruzione
- Omicidio nel Pordenonese: tagliata la gola a un 79enne
- Incidente con tre auto coinvolte sulla Pordenone-Oderzo
- Furto in Fiera, 8 mila euro ai danni di un orafo
- Cena al ristorante orientale, ragazzi al pronto soccorso
- "Rivolta in piazza" per la raccolta differenziata
- 24enne caduto dal tetto: diversi i fatti, sarebbe stato un amico
- Resistenza: Sernocchiani, la comunità è il luogo della libertà
- Cade dal tetto e muore a 24 anni

#### I PIÙ VISTI

[» Top 50](#)

##### Diario di Pordenone

- 1 Delitto di Tiezzo: dopo una notte di trattative, i carabinieri fanno irruzione
- 2 I vini Fantinel al party inaugurale di Donald Trump
- 3 Incidente con tre auto coinvolte sulla Pordenone-Oderzo
- 4 Piccin, sistema sanitario al collasso
- 5 Omicidio nel Pordenonese: tagliata la gola a un 79enne
- 6 Furto in Fiera, 8 mila euro ai danni di un orafo
- 7 Vito, prevenire rischio idrogeologico nel Pordenonese
- 8 Nasce *èStoria a Teatro 2017*
- 9 "Rivolta in piazza" per la raccolta differenziata
- 10 Cena al ristorante orientale, ragazzi al pronto soccorso

Supplemento alla testata giornalistica «Diario del FVG» registrata presso il Tribunale di Udine n. 11/2016 del 14/08/2016

Diario Editore S.r.l.

Copyright 2016 © Tutti i diritti riservati.

CF, Partita I.V.A. n. 02627740026.

Chi siamo

[Contatti](#)

[Avviso Legale](#)

[Privacy Policy](#)

[Uso dei cookie](#)

## MUSICA

Oggi Muti torna alla Scala dopo 12 anni, con la Chicago Symphony Orchestra

MILANO - Questa sera Riccardo Muti tornerà di nuovo sul podio della Scala dove non sale dal 2 maggio di dodici anni fa. Allora, fresco di dimissioni a dir poco burrascose dopo 19 anni al teatro, guidò i Wiener Philharmoniker. Adesso arriva con la Chicago Symphony Orchestra di cui è direttore musicale, con un programma che comprende Strauss, Cajkovskij e Catalani in omaggio ad

Arturo Toscanini, quindi Hindemith, Elgar e Musorgskij, nell'orchestrazione di Ravel.

Se allora l'addio bruciò molto, il doppio concerto del 20 e del 21 gennaio ha il sapore del ritorno a casa, testimoniato anche dalla presenza del sindaco di Milano Giuseppe Sala, presidente del teatro, e del ministro dei Beni culturali Dario Franceschini e del sovrintendente di allora Carlo Fontana. La speranza (mai nascosta) dell'attuale sovrintendente Alexander Pereira è di averlo a dirigere in un titolo d'opera, probabilmente la Forza del destino di Verdi. Da parte del Maestro nessun rancore: «Ho solo bei ricordi» ha assicurato definendo «cose idiote» quelle scritte dai giornali all'epoca.



MAESTRO  
Riccardo Muti

## ANNUNCIO DI PETER FONDA

«Jack Nicholson in pensione»

WASHINGTON - Inimitabile, interprete istrionico di una dozzina di film da Oscar, di cui tre vinti (per «Qualcuno volò sul nido del cuculo», «Qualcosa è cambiato» e uno come miglior attore non protagonista per «Voglia di tenerezza») ed ora, senza alcun annuncio pubblico, in pensione: Jack Nicholson, 79 anni, dopo 60 da attore avrebbe dato il definitivo addio al grande schermo. A rivelarlo, l'amico Peter Fonda, co-star nel 1969 in «Easy Rider». Nicholson non ha recitato dal 2010.



## CULTURA &amp; SOCIETÀ

## DANZA A VENEZIA

La rassegna "Evoluzioni" propone oggi alle 20.30 al Goldoni una versione di Romeo e Giulietta di Davide Bombana ambientata a Sarajevo, con la Compagnia Junior del Balletto di Toscana.

## GIORNALISMO A ROVIGO

Oggi alle 18.30 all'Archivio di Stato si presenta "La Storia Vergognosa / The Shameful Story", film documentario con le cronache americane di Adolfo Rossi.

## MUSICA A VENEZIA

Domenica alle 16 alla Fenice si presenta l'associazione Musikamera con uno spettacolo a ingresso libero dei giovani musicisti del Conservatorio e del Liceo Musicale di Venezia



## I QUATTRO INCONTRI

Dalla storia alla lingua, dall'economia allo spettacolo

PORDENONE - "Essere italiani: forme, invenzioni e prospettive di un'identità" è il titolo del ciclo di quattro incontri organizzati a Pordenone dal Teatro Verdi e dal festival goriziano eStoria. Il primo appuntamento, il 22 gennaio alle 11, è dedicato alla Storia e all'identità d'Italia, con Marcello Veneziani, Guido Crainz e Armando Torno.

Secondo appuntamento, il 26 febbraio, "La lingua assediata" con Stefano Baruzzo e Paolo Medeossi. Sarà l'economia al centro del dibattito del 26 marzo con Roberta Carlini, Valeria Castronovo e Piercarlo Fiumanò. Chiuderà il 23 aprile lo spettacolo "Italia in scena" viaggio nella storia del teatro con Claudio Longhi e Paolo Di Paolo.

# L'identità italiana, più croce che delizia

Valentina Silvestrini

PORDENONE

Come cantava Giorgio Gaber, siamo italiani «per fortuna e purtroppo». Purtroppo perché viviamo in uno Stato che non funziona più. Per fortuna, perché dovremmo dire a gran voce che se non si è mai venuti in Italia allora non si ha mai conosciuto la Storia». È piena di indignazione l'analisi di Armando Torno, editorialista e scrittore, già responsabile delle pagine culturali del Corriere della Sera poi dell'inserito domenicale del Sole24Ore, e da oltre trent'anni voce radiofonica (dapprima Radio Rai, poi Radio24). Il giornalista domenica alle 11 al Teatro Verdi di Pordenone inaugurerà il ciclo di quattro appuntamenti dedicati alla storia e all'identità d'Italia, organizzati dal Teatro e dal festival eStoria, conversando con lo scrittore Marcello Veneziani e con lo storico Guido Crainz. Qual è la storia del nostro paese? «È una storia fatta di compromessi compiuti da un popolo che non ha avuto vergogna di scendere a patti, che forse ha falsificato il referendum pur di avere la Repubblica, che si è inventato dei miti come quello del Risorgimento, e che pur avendo un patrimonio musicale invidiato dal mondo

Armando Torno:  
«Un patrimonio culturale immenso del tutto trascurato»

intero ha un pessimo inno».

Quale allora la nostra identità?

«Sta nella cultura, che è unica, ma che nessuno difende in maniera seria. Pensi al nostro paesaggio, all'architettura e all'arte, e a quanta ricchezza c'è nelle nostre lettere. Eppure, la vergogna è che se si vuole recuperare

la ristampa di testi fondamentali, come gli scritti di Boccaccio, degli umanisti o del Rinascimento, bisogna andare ad Harvard. L'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento fa un lavoro eccellente ma non sufficiente, dovrebbe essere lo Stato a tutelare il nostro patrimonio che è unico ma che è stato trascurato da continue cattive riforme della scuola e da un'università sempre più umiliata. La scuola è cosa seria: quella specie di 6 politico in stile sessantottino annunciato pochi giorni fa è un'ulteriore umiliazione per i giovani».

Qual è stato il contributo culturale dell'Italia per la civiltà?

«Solo il pensiero che se lei oggi



ARMANDO TORNO: «Visitando Palazzo Vecchio si percorrono i passi di Machiavelli, non si può ignorare che in Italia s'è fatta la storia»

entra a Palazzo Vecchio a Firenze percorre le stesse sale di Machiavelli, beh questa è l'Italia: non si può incontrare la Storia se non si conosce il nostro paese».

Alla luce delle nuove migrazioni, quali questioni si pongono per la nostra identità?

«Il problema è che siamo inadeguati ad affrontare la situazione: se esistono classi con il 96% di studenti stranieri dovremmo noi integrarci a una realtà che non è la nostra. Stiamo perdendo la nostra identità e la stessa incapacità la dimostriamo nella gestione dell'accoglienza estesa a tutti e nell'ipocrisia di chi tratta i migranti come bestie. Per non parlare del cattivo funzionamento dello Stato e della burocrazia. È una barzelletta che il certificato antimafia sia un'autocertificazione: non c'è alcuna logica e proprio nel nostro Paese, dove è nata la scuola logica del Rinascimento, dove ha vissuto un matematico come Peano. Infine il disastro che ha creato la televisione commerciale, un vero delitto estetico in un Paese che invece conosce la bellezza».

Quali prospettive rimangono ai giovani?

«Non dovrebbero dimenticare che comunque nascono in un Paese che ha creato il Duomo di Siena, Venezia, Ferrara, Roma... È tenendo questo a mente che dovranno creare il loro futuro».

© riproduzione riservata

## SCRITTORI Morto a Trieste, avrebbe compiuto 100 anni tra un mese

## Addio a Dalla Porta Xydias, mito della montagna

TRIESTE - È morto Spiro Dalla Porta Xydias, scrittore triestino di origine greca, autore di oltre 40 libri sulla montagna, dal punto di vista naturalistico, letterario e metafisico, come recita il titolo di una sua pubblicazione. Avrebbe compiuto cento anni il 21 febbraio prossimo.

Personaggio eclettico, ha avuto due passioni prevalenti nella sua vita, oltre alla scrittura: la montagna e il teatro. È stato infatti regista, e anche giornalista. Presidente del Gism, Gruppo italiano scrittori di montagna, era nato nel 1917 a

Losanna, dove i suoi genitori si erano rifugiati, da Trieste, per sfuggire a eventuali ritorsioni austriache. Giunse nel capoluogo giuliano nel 1927. Dalla Porta Xydias scalò una montagna per la prima volta nel 1942, l'ultima nel 1987, da allora si è dedicato solo alla scrittura. Era accademico e socio onorario del Cai, e socio emerito del Soccorso alpino, di cui aveva fondato la sezione di Trieste «È stato un alpinista classico, spirituale. Guardava alla vetta e non alla prestazione», ha ricordato Tullio Ranni, del Cai.

**IDENTITÀ ITALIANA**  
**Il festival èStoria**  
**approda anche a teatro**

èStoria e il Teatro Verdi di Pordenone hanno costruito un programma di 4 appuntamenti (a partire da domenica), sviluppati a partire dal titolo «Essere italiani: forme, invenzioni e prospettive di un'identità», pensato in collegamento a «Italia mia - l'identità italiana», tema della 13esima edizione del Festival (Gorizia 26 -28 maggio). Agli incontri parteciperanno tra gli altri Marcello Veneziani, Guido Crainz, Armando Torno, Stefano Bartezzaghi, Roberta Carlini e Valerio Castronovo.

Foto: M. G. - Contrasto / Contrasto

